

Cara Fratellanza,

La pace di Dio.

Il termine eresia si riferisce alla dottrina contraria a quanto definito dalla Chiesa in materia di fede.

Raccomandiamo alla fratellanza l'attenzione che dobbiamo avere per quanto riguarda le manifestazioni che propagano la conoscenza e le interpretazioni contrarie ai fondamenti della fede, che è la condizione necessaria per la salvezza delle anime, per cui è necessaria la presente istruzione.

Questa eresia, oltre a deviare la fede verso la salvezza in Gesù Cristo, porta la persona a non credere nella chiara manifestazione dei doni di Dio da parte dello Spirito Santo, affermando che tali doni esistevano solo nei giorni degli apostoli, non avendo più tali manifestazioni, dimenticandosi che il giorno di Pentecoste, quando fu mandato (sparso) lo Spirito Santo, era il compimento della profezia,

“Ed avverrà, dopo queste cose, che io spanderò il mio Spirito sopra ogni carne, e i vostri figliuoli e le vostre figliuole profetizzeranno; i vostri vecchi sogneranno de' sogni, i vostri giovani vedranno delle visioni. E in quei giorni spanderò il mio Spirito eziandio sopra i servi e le serve” (Gioele 2:28 e 29)

Anche Pietro disse:

“Perciocchè a voi è fatta la promessa, ed a' vostri figliuoli, ed a coloro che verranno per molto tempo appresso; a quanti il Signore Iddio nostro ne chiamerà.” (Fatti 2:39)

E anche Gesù disse:

“Or questi segni accompagneranno coloro che avranno creduto: Cacceranno i demoni nel mio nome; parleranno nuovi linguaggi; torranno via i serpenti; ed avvegnachè abbiano bevuta alcuna cosa mortifera, quella non farà loro alcun nocimento; metteranno le mani sopra gl'infermi, ed essi staranno bene”. (Mar. 16:17 e 18)

Infatti, coloro che cercano di aggiungere altri fondamenti alla fede, cercano un modo per servire Dio con più leggerezza, comprendendo che una volta salvati, lo saranno per sempre. Questa è la principale deviazione dottrinale, perché in questo modo rendono inutile il sacrificio del Signore Gesù che, attraverso il suo angelo, dettava all'apostolo Giovanni, in una delle lettere:

“... sii fedele infino alla morte, ed io ti darò la corona della vita” (Apoc.2:10)

Queste eresie sono deviazioni dottrinali che i media presentano sotto vari aspetti in un momento in cui le persone sentono il desiderio di conoscere e studiare sempre di più la Santa Bibbia nella speranza di raggiungere una condizione maggiore e migliore nel piacere a Dio, avvalendosi della

conoscenza e gli studi biblici che gli eretici offrono, nell'intenzione di guidare gli incauti, che possono naufragare nella fede.

Cosa che accade a coloro che, nel desiderio di acquisire una maggiore conoscenza teologica per la salvezza, cercano, attraverso la conoscenza e le interpretazioni eretiche, la comprensione che la salvezza delle anime dei predestinati è incondizionata, basata su interpretazioni, che sorsero all'inizio del protestantesimo in Europa, dove i riformatori presentarono le loro tesi, interpretando le Sacre Scritture, secondo i loro sentimenti.

Queste interpretazioni hanno generato correnti di pensiero che hanno dimostrato comprensioni le quali non hanno contribuito alla salvezza, anzi hanno distorto la fede di coloro che hanno ascoltato, perché tutto ciò che riguarda la salvezza è scritto nella Sacra Bibbia, attraverso la quale, per lo Spirito Santo, si ottiene la conoscenza per la salvezza, che è il motivo per cui la accettiamo in tutto il suo contenuto, condizione necessaria per l'evoluzione della fede e della salvezza in Gesù Cristo.

Uno dei punti controversi che esistono tra gli altri riguarda il libero arbitrio, che è la libera scelta, il che non significa che la persona è libera di essere arbitrata (giudicata), perché è Dio che giudicherà e farà la scelta alla fine, secondo la vita di ciascuno. Nel senso che noi ragioniamo, la libera scelta (volontà) è libertà di giudicare, decidere, eleggere o scegliere secondo la comprensione di colui che la possiede, ciò che gli compete ed è possibile, ma la salvezza appartiene solo a Dio, osservando quello che dice Paolo:

"...secondo il proponimento di colui che opera tutte le cose secondo il consiglio della sua volontà." (Ef. 1:11)

Pertanto, fare tutte le cose secondo la Sua volontà è la caratteristica esclusiva di Dio.

Ora, poiché l'uomo è stato fatto da Dio a Sua immagine e somiglianza, anch'egli partecipò della Sua natura che è divina e, fino alla sua caduta, non conosceva la morte. In seguito alla sua caduta, ha portato con sé anche la condizione di scelta nelle sue attitudini, la libera scelta in tutto ciò che è possibile per lui, poiché l'uomo non ha il potere di scegliere o decidere su tutto ciò che è della sua volontà, su ciò che è alla sua portata.

Osserviamo quello che il Signore Dio disse a Caino quando la sua offerta non fu accettata e il suo volto cadde:

"Se tu fai bene, non vi sarà egli esaltazione?" (Gen. 4:7)

Quindi si comprende che l'uomo può giudicare e/o scegliere quello che può fare, cioè il bene o il male. Questo è stato il risultato del peccato di Adamo mangiando il frutto proibito, che è venuto a conoscere il bene e il male. Vediamo cosa disse Paolo nella lettera ai Romani,

"...per la tua durezza, e cuore che non sa ravvedersi, ti ammassi a guisa di tesoro ira, nel giorno dell'ira, e della manifestazione del giusto giudizio di Dio. Il quale renderà a ciascuno secondo le sue opere; cioè: la vita eterna a coloro che, con perseveranza in buone opere,

procaccian gloria, onore, ed immortalità. Ma a coloro che son contenziosi, e non ubbidiscono alla verità, anzi ubbidiscono all'ingiustizia, soprastà indegnazione ed ira. Tribolazione, ed angoscia soprastà ad ogni anima d'uomo che fa il male; del Giudeo primieramente, e poi anche del Greco. Ma gloria, ed onore, e pace, sarà a chiunque fa il bene;...” (Rom. 2:5 a 10)

Se l'uomo fosse stato precedentemente destinato alla vita eterna e/o alla punizione eterna, quale sarebbe stato il motivo del sacrificio salvifico del Figlio di Dio? Se il destino di tornare a Dio fosse stato incondizionato, cioè senza accettare o non essere salvati, la venuta del Signore Gesù come essere umano sarebbe stata vana, perché Egli è venuto in un corpo di carne per mostrare all'uomo che, se è fedele nella fede, vincerà il mondo, il tentatore e l'inferno. che è la morte. Comprendiamo che la salvezza è proposta a tutti gli uomini e che essi possono accettare o meno di essere salvati. Vediamo cosa disse il Signore Gesù ai discepoli,

“...Andate per tutto il mondo, e predicate l'evangelo ad ogni creatura. Chi avrà creduto, e sarà stato battezzato, sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato.” (Mar. 16:15 e 16)

Tale affermazione del Signore Gesù stesso può essere corroborata nella Sua intenzione della salvezza dell'uomo quando l'apostolo Paolo scrisse a Timoteo,

“... accettevole nel cospetto di Dio, nostro Salvatore. Il quale vuole che tutti gli uomini sieno salvati, e che vengano alla conoscenza della verità.” (1Tim. 2:3 e 4)

E quando dice,

“Perciocchè coloro che egli ha innanzi conosciuti, li ha eziandio predestinati ad esser conformi all'immagine del suo Figliuolo; acciocchè egli sia il primogenito fra molti fratelli. E coloro ch'egli ha predestinati, essi ha eziandio chiamati; e coloro ch'egli ha chiamati, essi ha eziandio giustificati; e coloro ch'egli ha giustificati, essi ha eziandio glorificati” (Rom. 8:29 e 30)

Ha indicato che i predestinati saranno chiamati, ma non tutti saranno glorificati, perché la glorificazione dipende dalla consacrazione, santificazione e giustificazione.

Fasi della salvezza – La prima fase della salvezza è la predestinazione; la seconda è la chiamata, la terza è la giustificazione e l'ultima la glorificazione.

Dovere dell'essere umano predestinato – Spetta ai predestinati credere nel Signore Gesù per fede e ascoltare la chiamata, cercare la giustificazione per mezzo della Parola per essere finalmente glorificati.

Vediamo che la chiamata è decreto di Dio, cioè secondo la Sua volontà, ma credere è una caratteristica di colui che è chiamato e non di tutti i chiamati a credere, poiché hanno la libertà di decidere se accettare o meno la fede a loro proposta.

Siccome la grazia di Dio, la cui grazia è Suo Figlio Gesù Cristo, è stata manifestata a tutti indistintamente, e sebbene manifesta a tutti, non tutti sono graziati,

“Egli è venuto in casa sua, ed i suoi non l'hanno ricevuto. Ma, a tutti coloro che l'hanno ricevuto, i quali credono nel suo nome, egli ha data questa ragione, d'esser fatti figliuoli di Dio” (Giov. 1:11 e 12)

Questi sono i nati dell'acqua e dello Spirito e anche se chiamati, dipenderanno finalmente dalla scelta detta dal Signore,

“ Perciocchè molti son chiamati, ma pochi eletti ” (Mat. 22:14)

La salvezza è proposta agli uomini nelle condizioni implicite del Vangelo, sempre condizionate alla fermezza nella fede. Sappiamo che l'obbedienza è una condizione di scelta. Se l'uomo non portasse con sé la possibilità della libera scelta della sua salvezza o meno, quanto alle regole, ai comandamenti e alla grazia stessa, queste sarebbero state inutili e il sacrificio del Signore Gesù, inefficace.

Opportunità di scelta – Ecco alcuni riferimenti che troviamo nella Sacra Scrittura per quanto riguarda l'opportunità di scelta, come possiamo vedere,

“ Io prendo oggi in testimonio contr'a voi il cielo e la terra, ch'io ho posta davanti a voi la vita e la morte; la benedizione e la maledizione; eleggete adunque la vita, acciocchè tu viva, tu, e la tua progenie.” (Deut. 30:19)

“Io ho scelta la via della verità; lo mi son proposte le tue leggi.” (Sal. 119:30)

“Ma Gesù, rispondendo, le disse: Marta, Marta, tu sei sollecita, e ti travagli intorno a molte cose. Or d'una sola cosa fa bisogno. Ma Maria ha scelta la buona parte, la qual non le sarà tolta.” (Luc. 10:41 e 42)

Conclusione – La salvezza è la concessione di Dio che chiama l'uomo a se stesso, ma una volta da Lui chiamato, spetta ora all'uomo scegliere se voler essere salvati o no.

Vostri fratelli in Cristo,

**Consiglio della Presidenza degli Anziani più Antichi del Brasile,
e in comunione, Consiglio degli Anziani d'Italia.**